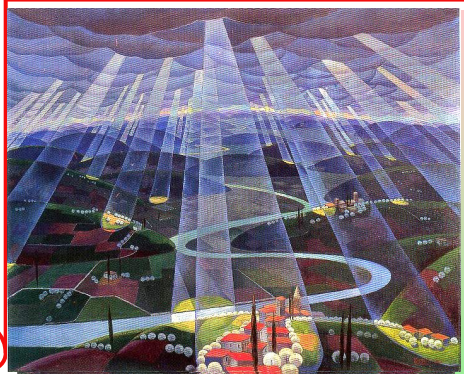
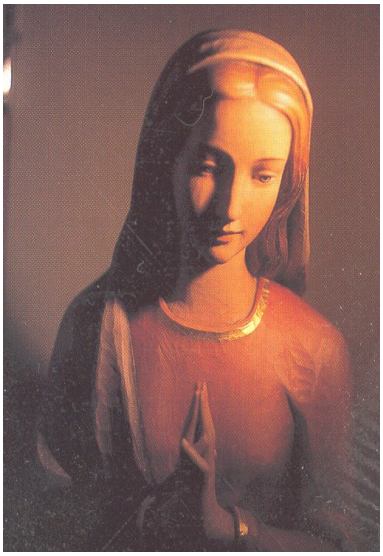


PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista in Magione e Castelvieto, San Michele Arcangelo in Agello, San Feliciano, San Savino

22 AGOSTO 2021

21^ DEL TEMPO ORDINARIO - B -

È L'UMILTÀ IL SEGRETO DI MARIA !



È l'umiltà che ha attirato lo **sguardo** di Dio su di lei. L'occhio umano ricerca sempre la grandezza e si lascia abbagliare da ciò che è appariscente. Dio, invece, non guarda l'apparenza, Dio guarda **il cuore** (cfr 1 Sam 16,7) ed è incantato dall'umiltà: l'umiltà del cuore incanta Dio.

Oggi, guardando a Maria assunta, possiamo dire che **l'umiltà è la via** che porta in Cielo. La parola "umiltà" deriva dal termine latino humus, che significa "terra". È paradossale: per arrivare in alto, in Cielo, bisogna restare bassi, come la terra!

Gesù lo insegna: *«chi si umilia sarà esaltato» (Lc 14,11)*. Dio non ci esalta per le nostre doti, per le ricchezze, per la bravura, ma per l'umiltà; **Dio è innamorato dell'umiltà**. Dio innalza chi si abbassa, chi serve. Maria, infatti, a sé stessa non attribuisce altro che il "titolo" di serva: è *«la serva del Signore» (Lc 1,38)*. Non dice altro di sé, non ricerca altro per sé.

Possiamo allora chiederci, ognuno di noi, nel nostro cuore: come sto a umiltà? Cerco di essere riconosciuto dagli altri, di affermarmi ed esser lodato oppure penso a **servire?** So ascoltare, come Maria, oppure voglio solo parlare e ricevere attenzioni? **So fare silenzio,** come Maria, oppure chiacchiero sempre? So fare un passo indietro, disinnescare litigi e discussioni oppure cerco sempre solo di primeggiare?

Maria, nella sua piccolezza, conquista i cieli per prima. Il segreto del suo successo sta proprio nel riconoscersi piccola, nel riconoscersi bisognosa. Con Dio, solo chi si riconosce **un nulla** è in grado di ricevere il tutto. Solo chi **si svuota** di sé viene riempito da Lui.

E Maria è la *«piena di grazia» (v. 28)* proprio per la sua umiltà. Anche per noi l'umiltà è sempre il punto di partenza, l'inizio del nostro aver fede.

È fondamentale essere poveri in spirito, cioè bisognosi di Dio. Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio - e tante volte siamo pieni di noi - ma chi si mantiene umile permette al Signore di compiere grandi cose (cfr v.49).

Il poeta Dante definisce la Vergine Maria *"umile e alta più che creatura (Paradiso XXXIII, 2)*. È bello pensare che la creatura più umile e alta della storia, la prima a conquistare i cieli con tutta sé stessa, in anima e corpo, trascorse la vita per lo più tra le mura domestiche, nell'ordinarietà, nell'umiltà. Le giornate della Piena di grazia non ebbero molto di eclatante. Si susseguirono spesso uguali, nel silenzio: all'esterno, nulla di straordinario. Ma lo sguardo di Dio è sempre rimasto su di lei, **ammirato della sua umiltà,** della sua disponibilità, della bellezza del suo cuore mai sfiorato dal peccato.

(Papa Francesco, Angelus del 15.08.2021)

TEMPO

È l'umiltà il segreto di Maria ..... pag 1
Abitare questo tempo ..... " 2
Commento al Vangelo ..... " 3

ABITARE QUESTO TEMPO

Immagino i miei lettori capaci di ironia, in grado di saper sorridere della confidenza che m'accingo a condividere.

Qualche tempo fa, nel dormiveglia, mi pareva d'essere pompiere con tanto di casco e attrezzo tra le mani: un incubo probabilmente indotto dalle tante scene di terremoto frequenti nei telegiomali di queste sere. Una voce impercettibile attraversava il sogno: «Va' e recupera tutto ciò che vive e non è perduto».

All'immagine partorita dalla fantasia – ché di fantasia si tratta – si è sovrapposta la silhouette di Francesco d'Assisi che sostiene una chiesa che vacilla come raffigurato nel celebre affresco giottesco, sogno di papa Innocenzo III con la parola che rende plasticamente la vocazione di Francesco: «Va' e ripara la mia Chiesa». Accostamento il mio assolutamente impertinente, persino bizzarro.

Tuttavia, anche da una situazione surreale può scaturire un lampo che fa pensare. Il pensiero è questo. Abbiamo ereditato un'epoca di smarrimento; non tanto sul piano etico. Anche. Ma soprattutto sul piano del pensare. È un'epoca che siamo comunque chiamati ad abitare. Qualcuno parla di "notte culturale"; qualcuno denuncia cedimenti strutturali nell'antropologia e architravi dell'umanesimo che cedono. Cito Thomas Hardy, romanziere americano del '900: «Ahimè, mi manca il coraggio e il cuore mi si spezza! Signore, abbiate pietà del cristiano che dubita, dell'incredulo che vorrebbe credere, del forzato della vita che si imbarca solo nella notte sotto un firmamento che non è più rischiarato dai consolanti fari dell'antica speranza». Siamo terremotati!

Ci sono orizzonti segnati dalla globalizzazione col rapido sviluppo di una società multietnica e multireligiosa in cui vanno in frantumi secolari paradigmi culturali che offrivano sicurezza.

Anche questi crolli condizionano il nostro equilibrio: concezioni, tradizioni, mentalità, che al confronto con altri modi di pensare non resistono più come prima. Subentra un senso di penosa incertezza, sofferenza che tanti, più o meno coscientemente, avvertono.

Eppure questo è il nostro tempo al quale, come diceva papa Benedetto, siamo debitori: «Chi non dà Dio, dà troppo poco». Dire Dio, dare Dio, ma come? Qual è il fondamento della speranza perché non risulti una pietosa bugia?

C'è chi spaventato si àncora alla cultura già appresa e non s'arrischia per nuovi cammini. C'è chi vorrebbe affrettare la nascita del nuovo come per incanto. C'è chi non volendo scomodarsi rinuncia a pensare e lascia ad altri la fatica del cambiamento. Mi pongo davanti all'inquieta ricerca con alcune risoluzioni interiori. Vedo all'orizzonte della mia coscienza valori perenni da non confondere con le mie strutture mentali, i miei schemi, le mie rassicuranti consuetudini. Sono valori che hanno un nome preciso: Gesù e il suo Vangelo.

Tengo ben fermo nella traversata il timone della mia navigazione seguendo la bussola: Gesù crocifisso e risorto. Sulla croce Gesù perde tutto: il suo posto in sinagoga, gli amici, persino la percezione della prossimità del Padre, Gesù l'abbandonato. Nel suo smarrimento vivo il mio smarrimento. Nel suo perdere il mio perdere. Nella sua oscurità la mia esperienza di vuoto. Devo saper perdere, gettare in mare il carico che appesantisce e salvare l'essenziale. È un'esperienza dolorosa, ma anche di fiducia e di liberazione, la stessa che sfocia nella resurrezione e che mi fa stare nel mio tempo senza fughe e senza catenacci. "Immaginare luoghi diversi ha portato molti fuori strada" insegnava l'aureo libro della Imitazione di Cristo. Con la bussola ben orientata continuo il mio cammino tra la gente con la gioia del Vangelo.

(☐Andrea Turazzi , vescovo di S. Marino e Montefeltro)

La nostra **fede** non è aderire ad una ideologia o a un modo di comportarsi, ma **incontrare una Persona**: aderire alla persona di Gesù Cristo, il Signore. Di fronte alla persona di Gesù, alle sue parole e al suo agire concreto, i cristiani di tutti i tempi si trovano nella stessa situazione dei primi discepoli: devono andare oltre le apparenze e giudicare secondo la fede. Devono cioè fidarsi di Lui: *"Tu hai parola di vita eterna, noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio" (v 6,69)*.

Nel vangelo odierno la discussione tra Gesù e i Giudei, nella sinagoga di Cafarnao, si avvia alla conclusione. Molti dei discepoli di Gesù non riescono a sopportare quanto sembra loro di capire nelle parole del Maestro e se ne vanno. A questo punto gli apostoli tornano al centro della scena e ancora una volta sono chiamati a confrontarsi con le sorprendenti iniziative del Maestro. Di fronte all'andarsene di molti, Gesù rivolge una domanda provocatoria: *"Volete andarvene anche voi?"*. Questa conosce una risposta altrettanto forte e decisa di Pietro. Essa ci dice una cosa importante: il nostro **rapporto con Gesù** è sempre **personale**, perché Gesù guarda tutti, ma ascolta il cuore di ciascuno.

... e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio (Gv 6,69)

È così anche per noi. Quando ci rechiamo alla celebrazione eucaristica ascoltiamo la parola del Signore che è rivolta a tutti. Ma la comunità che si raduna per la liturgia non è una massa informe. Ciascuno mantiene la propria individualità, le proprie caratteristiche personali. E la parola di Dio che risuona per tutti, richiede una risposta personale, alla quale non possiamo sottrarci. Non possiamo far finta di non aver sentito. Lo sguardo del Signore "si restringe" su ciascuno. Per questo la risposta di fede è sempre al singolare: "Credo in un solo Dio...". E **dall'ascolto nasce il "frutto dell'amore".** L'ascolto della Parola di Dio *"ci fa sentire amati e ci rende capaci di amare"* (Lettera ai cercatori di Dio, dei Vescovi italiani).

L' Oratorio **MOSAICO** Ora ha bisogno di te!

Codice Fiscale ORATORIO
94166940547
Puoi farti aiutare dal tuo Commercialista.

SABATO 21/08/2021: S. PIO X, PAPA

ore 16:00 - 18:00 VILLA
1°Momento di Riconciliazione e di Gioia per bambini e bambine di 1^ Comunione
(quando il bene vince sul male)

18:30 - SOCCORSO: *Celestino Locco; Costantino e Giovanna.*

DOMENICA: 22/08/2021
21^ DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

LUNEDÌ 23/08/2021

ore 16:00 - 18:00 VILLA
2°Momento di Riconciliazione e di Gioia per bambini e bambine di 1^ Comunione
(quando il bene vince sul male)

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 24/08/2021
S. BARTOLOMEO, APOSTOLO - F- B
ore 18:30 - VILLA: *Messa di Ringraziamento: 52° ann di Ordinazione di d. Idilio*

MERCOLEDÌ 25/08/2021
ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 26/08/2021
ore 18:30 - VILLA
Ennio Mordivoglia - ann

VENERDÌ 27/08/2021
S. MONICA M - B
ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 28/08/2021: S. AGOSTINO, VESCOVO E DOTTORE
17:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*

ore 18:30 - VILLA: MESSA DI 1^ COMUNIONE
FRANCESCO MARIOTTI - GIACOMO MARIOTTI
GIOVANNI MORETTI - DAMIANO RICCI

DOMENICA: 29/08/2021
22^ DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9:00 - VILLA: MESSA DI 1^ COMUNIONE
LEONARDO CANESTRELLI - GABRIELE D'AGATA
DENNY D'ANGELO - SAMUEL LIETI - FILIPPO RENZETTI

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

RECAPITO
PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*
Email parrocchia: *villantria@diocesi.perugia.it*
Sito web: *www.villantria.it*
Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788